COMUNITA' DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Seduta n. 01 del 6/04/2009

ORDINE DEL GIORNO

1. Parere, ai sensi dell'art. 10, lett. d) della L. 394/1991, sul bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2009 dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso;
2. Parere di competenza, ai sensi dell' art. 10 comma 2 lett. B) e dell' art. 12, comma 3, della L.394/1991, sul Piano del Parco dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso.
3. Proposta di adesione alla Associazione Italiana Comuni dei Parchi;
4. Varie ed eventuali.

L'anno 2009, addì 6 del mese di aprile, alle ore 10,00 presso la sede del Parco Nazionale Gran Paradiso in via Della Rocca 47-Torino, convocata dal Presidente con nota prot. n. 636 del 26 marzo 2009, si è riunita la Comunità del Parco Nazionale Gran Paradiso.

All'appello risultano:

	Pres.	Ass.
Il Sindaco del Comune di Introd, Osvaldo Naudin - PRESIDENTE	X	
Il Presidente della Regione Piemonte, rappresentato dal dirigente Giampiero Assandri	X	
Il Presidente della Regione Valle d'Aosta		X
Il Presidente della Provincia di Torino		X
Il Presidente della Comunità Montana Grand Paradis, Bruno Domaine	X	
Il Presidente della Comunità Montana Valli Orco e Soana, rappresentato dall'Assessore Pietro Blanchetti	X	
Il Sindaco del Comune di Aymavilles, rappresentato dal consigliere Marco Petey	X	
Il Sindaco del Comune di Ceresole Reale, Giovanni Bruno Mattiet	X	
Il Sindaco del Comune di Cogne, Bruno Zanivan	X	
Il Sindaco del Comune di Locana, rappresentato dall'Assessore Claudio Vernetti Rosina	X	
Il Sindaco del Comune di Noasca, rappresentato da		X
Il Sindaco del Comune di Rhêmes Notre Dame, Donato Ronc	X	
Il Sindaco del Comune di Rhêmes Saint Georges, rappresentato dal Vice Sindaco Nella Thérisod	X	
Il Sindaco del Comune di Ribordone		X
Il Sindaco del Comune di Ronco Canavese		X
Il Sindaco del Comune di Valprato Soana, rappresentato dal Consigliere Gianfranco Dall'Anese	X	
Il Sindaco del Comune di Valsavarenche, Pierino Jocollè	X	
Il Sindaco del Comune di Villeneuve, Clemente Dupont	X	
TOTALE PRESENTI	13	5

Assiste all'adunanza in qualità di segretario verbalizzante, il direttore del Parco, Michele Ottino, che provvede alla redazione del presente verbale. Sono inoltre presenti il Presidente del Parco Giovanni Picco, i consiglieri del Parco Ilvo Berthod e Rolando Jeantet, i funzionari del Servizio Amministrativo del Parco Piero Quendoz e del Servizio Tecnico e Pianificazione Elio Tompetrini, il dottore forestale Italo Cerise.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti con la presenza di n. 13 componenti su 18, dichiara aperta la seduta.
Si passa quindi all'esame del seguente argomento:

Oggetto n.1: Parere, ai sensi dell'art. 10, lett. d) della L. 394/1991, sul bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2009 dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso.

Il Presidente cede la parola a Piero Quendoz che procede ad una breve illustrazione del bilancio, facendo osservare che il bilancio è stato costruito prevedendo, secondo le indicazioni ministeriali , un contributo ordinario per l'esercizio 2009 decurtato del 10%, così come per quello finalizzato all'applicazione del comma 1107 dell'art.1 della legge finanziaria 2007.

Jeantet fa presente che era stato richiesto di incrementare il capitolo di spesa relativo alle consulenze. Ottino ricorda che l'entità di questo stanziamento è rigidamente regolat dall'art.61 della L. 133/2008 che ha stabilito che la spesa per studi ed incarichi non può essere superiore al 30% di quella del 2004. Un eventuale scostamento da tale previsione avrebbe comportato un parere negativo del Collegio dei revisori dei Conti. Jeantet ancora chiede, in relazione alla spesa per il personale, l'attivazione di un tavolo di confronto per la definizione del decentramento del personale sul territorio. Chiede l'impegno del Presidente Picco per avere un Parco più vicino agli Enti locali. Picco fa presente che è già stata prestata a tale argomento debita attenzione. I risultati vanno tuttavia commisurati alle effettive unità attribuite e alle reali esigenze funzionali di sedi sul territorio. In questo senso l'impegno politico è totale.

Non essendoci altre osservazioni da parte dei presenti, il Presidente sottopone l'argomento alla votazione

Membri presenti e votanti n. 13
Voti favorevoli n. 13
Voti contrari n. /

La Comunità del Parco

- esaminato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 dell'Ente Parco;
- sentita la relazione del componente del Servizio Amministrativo;
- richiamato l'art. 10, c.2 lett. d) della legge quadro sulle aree protette n.394/1991;

adotta il parere n. 1 del 6/04/2009 e precisamente esprime

il parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 dell'Ente Parco.

Il presente parere verrà trasmesso al Ministero Ambiente contestualmente alla deliberazione assunta dal Consiglio Direttivo.

<u>Oggetto n. 2:</u> Parere di competenza, ai sensi dell' art. 10 comma 2 lett. B) e dell' art.12, comma 3, della L.394/1991, sul Piano del Parco dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso.

Il Presidente Naudin ricorda che la proposta tecnica di piano, regolamento e piano pluriennale economico e sociale è stata inizialmente consegnata dall'Ente Parco nella seduta della Comunità del Parco del 24-1-2006.

La procedura di piano ha comportato l'espressione del :

- parere n. 7 del 14-9-2007 della Comunità del Parco, favorevole alla proposta di zonizzazione contenuta nel piano del parco;
- parere n. 10 del 17-12-2007, favorevole alla proposta di zonizzazione, con l'esclusione degli altri elementi prescrittivi di piano, di cui alle tavole numerate da 1 a 8 della Proposta di Piano Direttore, revisione ottobre 2007, scala 1/10.000; il parere favorevole inoltre sugli artt. 8 e 9 delle Norme tecniche di Attuazione, modificati come da verbale della Commissione pianificazione del 30-11-2007.

La deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente n. 20 del 18-12-2007, preso atto del parere della Comunità del Parco, approva la proposta di zonizzazione, revisione ottobre 2007 e gli artt. 8 e 9 delle Norme tecniche di Attuazione, modificati come da verbale della Commissione pianificazione del 30-11-2007.

Con nota prot. n. 2606 del 24-7-2008 il Presidente del Parco ha richiesto il parere della Comunità del Parco sul Piano, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge n. 394/1991 e s.m.i. , art. 12 comma 3 e dall'art. 10 comma 2 lett. b) e a tal fine in allegato alla stessa nota ha trasmessi i documenti aggiornati di piano che sono i seguenti:

- Relazione illustrativa;
- Piano del Parco, costituito dal documento delle Norme di Attuazione datato 1-7-2008 e dalla cartografia, datata Rev. Giugno 2008, comprendente le Tavole B2 numerate da 1 a 8 e la Tavola B1.

Il Presidente Naudin ricorda che la discussione nell'ambito della Comunità del Parco è stata intensa; le istanze presentate al Consiglio direttivo dell'Ente Parco sono state in parte accolte e infatti il documento oggi in esame è molto diverso da quello inizialmente presentato. Tuttavia le discussioni effettuate hanno condotto alla richiesta di ulteriori modifiche riassunte in un documento di sintesi e nelle osservazioni delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, che sono state inviate in copia a tutti i membri della Comunità del Parco. Invita quindi il dott. Italo Cerise, estensore del documento di sintesi, ad esporne i contenuti.
Cerise ricorda che il parere della Comunità sul piano del parco è richiesto dalla legge quadro sulle aree protette e deve essere strutturato e formalizzato. I comuni sono stati invitati a presentare le loro osservazioni; a partire da queste è stato redatto un documento di sintesi che ha messo in evidenza quelle di carattere generale. Il Consiglio direttivo dell'Ente Parco ha già accolto diverse richieste; gli Enti locali chiedono ulteriori interventi sulle norme tecniche di attuazione. Ritiene che sulla relazione sia necessario che vengano prese in considerazione le osservazioni formulate nel documento "Relazione illustrativa - Febbraio 2006", a suo tempo consegnato all'Ente Parco ed in particolare quelle relative alla zonizzazione. Tra le altre osservazioni di carattere generale, aventi valenza su tutto il territorio fa rilevare quella relativa alla possibilità di aprire palestre di roccia e soprattutto alla necessità di prevedere una norma che disciplini le procedure di variante. Poiché infatti le modifiche al piano direttore del parco richiedono una procedura lunga, deve essere individuata una soluzione che consenta

modeste modifiche alla zonizzazione, rientranti nell'ambito delle "varianti non sostanziali" che consentano la gestione di opere spesso di natura pubblica ed indispensabili per la comunità.
Picco fa presente che la possibilità di "varianti non sostanziali" è contemplata dalle leggi regionali e dalla legislazione nazionale, al di fuori delle aree protette. Non può che rilevare che si tratta di fattispecie regolate legislativamente e quindi non di competenza della Comunità del Parco.
Assandri ricorda che la legge urbanistica piemontese consente le varianti non sostanziali e che ha trasferito questa possibilità anche sui piani d'area delle aree protette regionali. Per i parchi nazionali la situazione è diversa e non specificatamente normata: si tratta quindi di valutare se esista la possibilità di una formulazione legittima che sia coerente con quanto già previsto per le regioni.
Cerise fa presente che è ovvio che se le zone "D" vengono ampliate, ciò avviene a discapito delle zone "C"; del resto si chiede reciprocità nel senso che sia data anche ai comuni la possibilità di attuare delle modeste modifiche alla zonizzazione.
Ottino comprende e condivide l'esigenza dei comuni, qualora si tratti effettivamente di variazioni di modesta entità, tuttavia non vede nel disposto legislativo della legge quadro, che prevede che le modifiche del piano seguano "la stessa procedura necessaria alla sua approvazione", grandi spazi per procedure interpretative; infatti negli altri piani di parco nazionale non è stata individuata alcuna ipotesi in questo senso. Fatta salva la capacità del legale incaricato di seguire le procedure di piano, di individuare soluzioni innovative ancorché legittime in questo senso, ritiene che l'unica soluzione debba essere individuata in una richiesta al mondo della politica per una modificazione della legge quadro.
Assandri precisa che le necessità di ingrandimento delle zone di ampliamento non possono comunque che confluire al Parco per la verifica di compatibilità rispetto alle prescrizioni di piano.
Naudin chiede all'Ente Parco di impegnarsi a trovare una soluzione che soddisfi le esigenze di legittimità e che dia al contempo soddisfazione alle richieste della Comunità.
Jocollé pone il problema specifico della possibilità di ristrutturare un alpeggio trasformandolo in rifugio. Ottino fa presente che la problematica si pone in un contesto che non nega la possibilità di recupero tout court di fabbricati preesistenti per le esigenze di alloggio degli alpinisti, ma che necessita volta per volta di valutarne l'impatto su contesti delicati, come quello della zona di Djouan, identificato come Sito di importanza comunitaria originario, prima della trasformazione di tutto il Parco in SIC. Secondo Petey ogni caso va valutato tenendo conto che il vincolo SIC non è assoluto e che anche la presenza di zone umide potrebbe dar luogo comunque ad interventi, purchè le zone siano tutelate e siano adottate serie misure di mitigazione e tutte le precauzioni possibili per evitare il deterioramento degli habitat tutelati. Jeantet richiede un piano particolareggiato per i rifugi. Naudin crede che la trattazione di questa tematica possa essere affrontata in ambito di commissione pianificazione, all'interno della quale vi sono sia i rappresentanti della Comunità locale, sia il tecnico Cerise.
Si precisa che il parere della Comunità, soggetto a votazione, è costituito dalle osservazioni generali presenti nel documento di sintesi mentre le osservazioni dei Comuni rappresentano solamente un allegato al documento.
Non essendoci ulteriori osservazioni da parte dei presenti, il Presidente sottopone l'argomento alla votazione

Membri presenti e votanti n. 13
Voti favorevoli n. 13
Voti contrari n. 0.

La Comunità del Parco

- in ottemperanza agli artt. 10 comma 2 lett. B) e 12, comma 3, della Legge n. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" e s.m.i. ;

adotta il parere n. 2 del 6/4/2009 ed

esprime parere favorevole al Piano del Parco, costituito dalla Relazione illustrativa, dal testo delle Norme di Attuazione datato 1-7-2008 e dalla cartografia, datata Rev. Giugno 2008, comprendente le Tavole B2 numerate da 1 a 8 e la Tavola B1, presentando al Consiglio direttivo dell'Ente Parco, affinché le esamini preliminarmente all'adozione del Piano ai sensi di legge, le osservazioni contenute nei seguenti documenti:

- Parere ai sensi dell'art.12, comma 3, della Legge 394/1991 (di cui fanno parte le osservazioni formulate dalle strutture regionali della Regione Autonoma Valle d'Aosta sul piano del Parco)
- Relazione illustrativa – Febbraio 2006
- Memoria della Regione Piemonte sul piano del Parco Nazionale Gran Paradiso.

Oggetto n. 3 Proposta di adesione alla Associazione Italiana Comuni dei Parchi.

Il Presidente fa presente di aver ricevuto dal Coordinamento Nazionale dei Presidenti delle Comunità del Parchi Nazionali una proposta di adesione alla Associazione Italiana dei Comuni dei Parchi.

- Ritenuto di interesse della Comunità rafforzare i meccanismi di rappresentanza degli enti locali costituenti mediante l'adesione a soggetti associativi di rilevanza pubblica segnatamente istituiti per la tutela e la valorizzazione dei territori protetti nonché per la salvaguardia delle rispettive collettività;
- Considerato di promuovere simile adesione in forma associata, così da connotare l'azione della Comunità del Parco in quanto tale nella prospettiva di qualificare la sinergia degli enti locali valorizzandone le comuni politiche di promozione territoriale e di sviluppo sociale ed economico compatibile con le esigenze di protezione della natura e dei paesaggi;
- Tenute presenti le finalità dell'Associazione Italiana dei Comuni dei Parchi, con specifico riguardo alla promozione e tutela degli enti locali i cui territori ricadano in aree naturali protette;
- Apprezzato che l'Associazione Italiana dei Comuni dei Parchi collabora con le istituzioni pubbliche nazionali, regionali e locali, con Federparchi, con l'ANCI, con l'Uncem e con gli altri organismi che agiscono nel campo della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale;
- Preso atto, nello specifico, che l'Associazione Italiana dei Comuni dei Parchi si propone di:
    - accrescere la consapevolezza nei soci dell'importanza del ruolo delle aree protette;
    - di rafforzare, anche attraverso la valorizzazione delle identità ambientali, storiche, culturali e sociali, il legame tra enti associati e aree protette;
    - di potenziare il protagonismo dei Comuni e il ruolo delle Comunità dei Parchi e degli organismi a queste assimilabili per dare maggiore forza ed efficacia all'azione delle aree protette;
    - di favorire metodi di gestione dei Parchi improntati all'allargamento della democrazia e della partecipazione;
    - di garantire la vitalità dei Comuni dei Parchi con particolare attenzione ai Comuni più piccoli ed alle frazioni;
    - di contribuire a promuovere la creazione del sistema nazionale delle aree protette;
    - di contribuire a elaborare una politica dell'Unione Europeo, per i parchi e per le aree protette;
    - di curare tutti i problemi che investono i soci, ricercando le opportune intese con e tra gli organi degli enti di gestione delle aree protette e con gli organismi rappresentativi delle autonomie locali;
- Valutata, per quanto sopra, l'opportunità di aderire formalmente all'Associazione Italiana dei Comuni dei Parchi, con delega al Presidente della Comunità medesima per tutti i rapporti connessi all'adesione in argomento;
- Ritenuto di proporre all'Associazione Italiana dei Comuni dei Parchi la formula dell'adesione collettiva,

- Dato atto che in questa sede i singoli rappresentanti dei Comuni facenti parte della Comunità del Parco si impegnano a richiedere alle rispettive amministrazioni di assumere a carico del proprio bilancio un onere per la quota associativa fino a 100 Euro;
- visto lo statuto dell'Associazione Italiana dei Comuni dei Parchi;
- visto il documento proposto dai Presidenti delle Comunità dei Parchi Nazionali (allegato) e ritenutolo meritevole di approvazione;

Non essendoci ulteriori osservazioni da parte dei presenti, il Presidente sottopone l'argomento alla votazione

Membri presenti e votanti n. 13
Voti favorevoli n. 13
Voti contrari n. 0.

La Comunità del Parco

- Visto l'articolo 10 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e s.m.i. ;

delibera

1) di approvare il documento proposto dai Presidenti delle Comunità dei Parchi Nazionali, allegato alla presente per farne parte integrante;
2) di aderire all'associazione Italiana dei Comuni dei Parchi quale socio sostenitore e a tempo indeterminato, salvo recesso nei termini statutari, con delega al Presidente della Comunità del Parco per tutti i rapporti connessi all' adesione stessa;
3) di autorizzare il Presidente a proporre all'Associazione Italiana dei Comuni dei Parchi la formula dell'adesione collettiva con riconoscimento di una quota associativa fino ad Euro 100,00 per ciascuna delle amministrazioni comunali facenti parte della Comunità del Parco, previa acquisizione delle relative somme dalle singole Amministrazioni.

Non essendovi ulteriori argomenti da trattare il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13,00.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to (Osvaldo Naudin)

Il Segretario verbalizzante
f.to (Michele Ottino)